



## PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INCLUSIONE

### FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020

#### PERCHÉ UN PON SULL'INCLUSIONE

Con la *Strategia Europa 2020* l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di ridurre entro dieci anni il numero delle persone in condizione o a rischio povertà ed esclusione sociale di almeno 20 milioni. L'Italia nei Piani nazionali di riforma si è assunta l'impegno di contribuire a questo obiettivo → meno 2,2 milioni di persone povere entro il 2020. Il PON Inclusione, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, assume in questo contesto un ruolo cruciale.

**Come?**



<b>Supporta l'attuazione di una misura nazionale di contrasto alla povertà attraverso l'inclusione attiva: il SIA e il REI</b>	<b>Individua modelli appropriati di intervento per le fasce più deboli</b>
--	--

#### COS'E' IL SIA - SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA

È una misura nazionale di contrasto alla povertà rivolta alle famiglie in condizioni economiche disagiate in cui siano presenti persone minorenni, figli disabili o donne in stato di gravidanza accertata. **Il SIA ha rappresentato una misura ponte in vista della introduzione del REI.**

Dal 1 ottobre 2017 le domande di accesso al SIA non sono più presentabili. Coloro ai quali è stato riconosciuto il SIA nell'anno 2017 continueranno a percepire il relativo beneficio economico per tutta la durata, oppure chiedere la trasformazione del SIA in REI. In ogni caso verrà garantita la fruizione del beneficio maggiore.

#### COS'E' IL REI – REDDITO DI INCLUSIONE

Il Reddito di inclusione (REI) è una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. Verrà erogato dal 1° gennaio 2018 e sostituirà il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione).

Il REI, analogamente al SIA, si compone di due parti:

1. un **sostegno economico** erogato attraverso l'attribuzione di una carta di pagamento elettronica (Carta REI), utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità e il prelievo di contante (entro un limite mensile di 240 euro);
2. un **intervento di attivazione sociale e lavorativa**, che si concretizza con l'adesione dell'intero nucleo familiare ad un progetto personalizzato di presa in carico predisposto insieme ai servizi sociali del Comune di residenza, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riguardo agli enti no profit.

I risultati che si intendono ottenere con la misura sono dunque l'attivazione delle persone e il superamento della loro condizione di bisogno attraverso la riconquista dell'autonomia.

**Il PON finanzia solo gli interventi di attivazione mentre il sostegno economico è finanziato con fondi nazionali.**



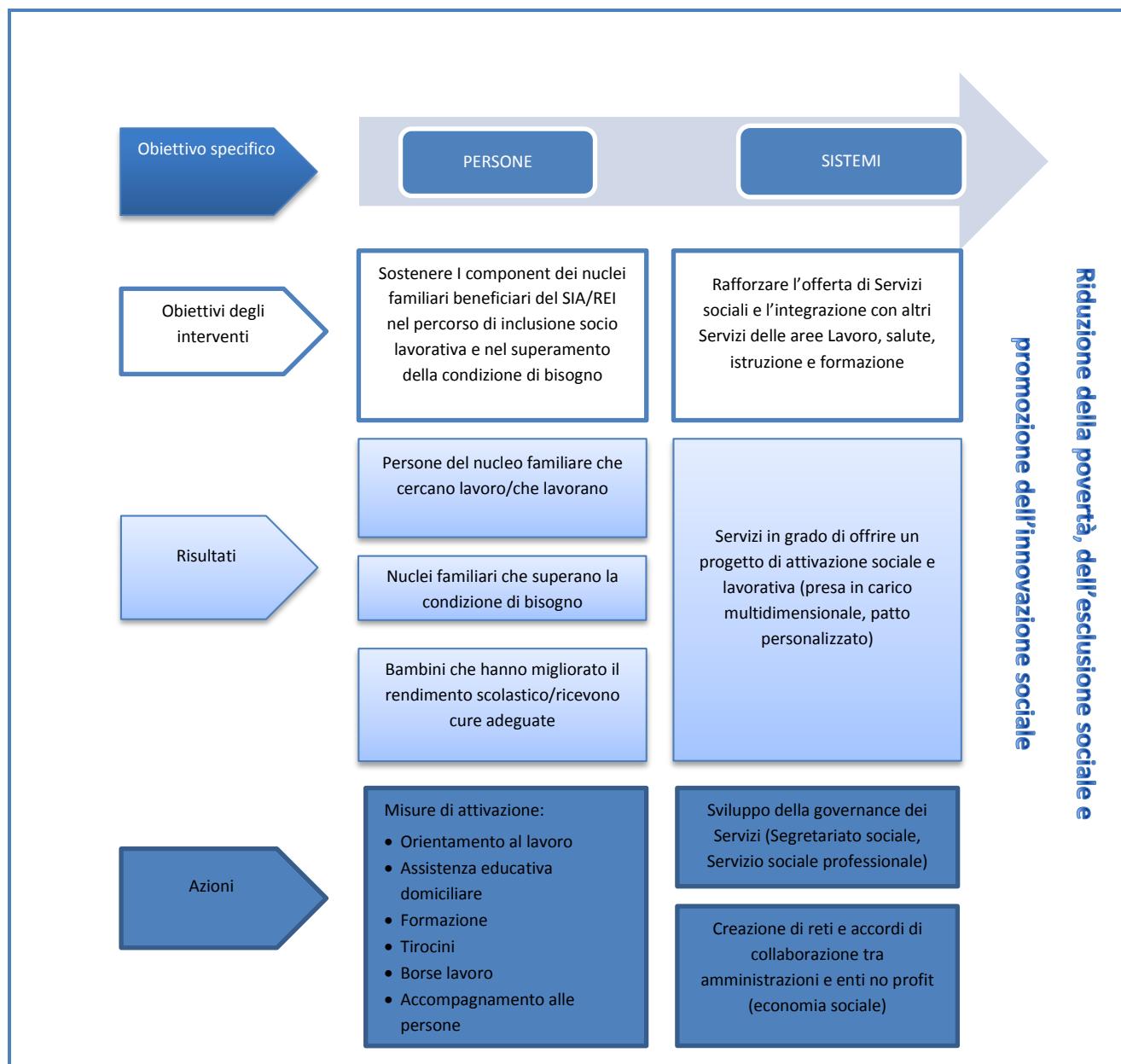
## ATTUAZIONE DEL SIA e del REI

La gran parte delle risorse del PON (circa l'85%) viene ripartita nei territori per rafforzare i percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo dei nuclei familiari beneficiari del SIA/REI. Gli interventi riguardano in particolare:

→ **azioni di sistema**, quali il rafforzamento dei servizi di presa in carico e lo sviluppo di una rete integrata di interventi che coinvolga altre agenzie pubbliche ed enti no profit del territorio;

→ **misure rivolte ai componenti dei nuclei familiari beneficiari del sostegno economico**, quali la formazione, i tirocini, le borse lavoro, le misure di accompagnamento sociale.

La logica dell'intervento principale del PON può essere così sintetizzata:





## I soggetti coinvolti

**Beneficiari** → Comuni e Ambiti territoriali (contesti territoriali comprendenti più Comuni su cui sono organizzati servizi integrati).

I finanziamenti sono assegnati attraverso avvisi non competitivi predisposti dall'Autorità di Gestione. Per ricevere i finanziamenti, i Comuni e/o gli Ambiti predispongono delle proposte progettuali rivolte ai destinatari del SIA/REI e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, coerenti con gli indirizzi nazionali fissati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali d'intesa con le Regioni. Gli interventi vengono finanziati su tutto il territorio nazionale con un diverso grado di intensità sulla base delle risorse disponibili e in funzione dei fabbisogni locali legati al contesto socio-economico di riferimento.

**Destinatari finali** → Nuclei familiari percettori del beneficio economico SIA o REI, destinatari del progetto di attivazione lavorativa e di presa in carico da parte dei servizi sociali. La richiesta del beneficio va presentata al Comune di residenza da un componente del nucleo familiare.

**Altri soggetti** → organismi del terzo settore e/o enti privati che operano nel settore delle politiche sociali. I Comuni e gli Ambiti territoriali che ricevono il sostegno finanziario per attuare gli interventi previsti dal Programma possono acquisire eventuali servizi e/o professionalità attraverso organismi del terzo settore e/o enti privati che operano nel settore delle politiche sociali.

## MODELLO APPROPRIATI DI INTERVENTO PER LE FASCE PIÙ DEBOLI

Il PON sostiene e favorisce la promozione dell'innovazione sociale e la complementarietà tra risorse pubbliche e private. L'obiettivo è la definizione di modelli efficaci rivolti alle fasce più deboli e alle persone a rischio di esclusione attraverso i seguenti interventi.

- potenziare la rete dei servizi per le **persone senza dimora** nelle aree urbane
- definire e sperimentare modelli per l'integrazione di **persone a rischio di esclusione sociale** (vittime di tratta o violenza, popolazione Rom, minori stranieri non accompagnati, detenuti ed ex detenuti)
- promuovere **attività economiche in campo sociale**

## Le altre risorse del PON

**Sono destinate a rafforzare la capacità amministrativa** dei soggetti che, ai vari livelli di *governance*, sono coinvolti nell'attuazione del Programma.



## UN PROGRAMMA PER L'INCLUSIONE ATTIVA

Le azioni finanziate dal PON, e più in generale tutte le nuove politiche di contrasto alla povertà, sono ispirate al principio di **INCLUSIONE ATTIVA**.

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2008/867/CE DEL 3.10.2008 SULL'INCLUSIONE ATTIVA

**INDIVIDUA 3 PILASTRI SU CUI COSTRUIRE GLI STRUMENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ:  
SOSTEGNO AL REDDITO + MERCATI DEL LAVORO PIÙ INCLUSIVI + ACCESSO A SERVIZI DI QUALITÀ**

## NON SOLO REDDITO, MA ANCHE ATTIVAZIONE

Le misure di contrasto alla povertà basate sul principio di inclusione attiva prevedono l'obbligo di affiancare al beneficio economico un **progetto di attivazione sociale e lavorativa** sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali in rete con gli altri servizi del territorio e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità, sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni. Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare e instaura un PATTO tra servizi e famiglie, che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. →→→→

L'obiettivo è migliorare le competenze, potenziare le capacità e favorire l'occupabilità dei soggetti coinvolti; fornire loro gli strumenti per fronteggiare il disagio, rinsaldare i legami sociali e riconquistare gradualmente il benessere e l'autonomia.

Per far questo è necessario un cambiamento di paradigma → superare la logica dell'assistenzialismo → rafforzare i servizi e le misure di inclusione attiva → rafforzare la capacità dei servizi sociali territoriali di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore e di prendere in carico i nuclei familiari più svantaggiati attraverso servizi innovativi e interventi multidisciplinari.

### PATTO PER L'INCLUSIONE ATTIVA

I **servizi sociali** - in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole, e con i soggetti privati attivi nel contrasto alla povertà - si fanno carico dei cittadini più fragili con una progettazione personalizzata che interviene sui bisogni della famiglia, sull'accompagnamento verso l'autonomia, sulla piena inclusione nella comunità.

I **beneficiari** (adulti e bambini dell'intero nucleo familiare) si impegnano – si «attivano» - nei comportamenti che gli vengono richiesti. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute, ecc.



## RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI

Il REI offre in una unica misura tutti e tre gli elementi caratterizzanti l'inclusione attiva: **sostegno economico – attivazione lavorativa – servizi di supporto**. Tuttavia il principio dell'inclusione attiva ha una portata più generale e riguarda il rafforzamento, nel modello di welfare, di tutti e tre i pilastri, anche a prescindere dalla loro integrazione in unica misura.

In particolare, il rafforzamento del sistema dei servizi è un obiettivo più generale del PON, che richiede anche l'individuazione di modelli di intervento appropriati per le fasce più deboli.

## GLI OBIETTIVI DEL PON

→ **Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale**

→ **Promozione dell'innovazione sociale**

Attraverso il PON si intende in particolare **rafforzare i percorsi di attivazione e le reti per la presa in carico delle famiglie e delle persone fragili**. Il risultato che ci si aspetta è favorire la creazione della infrastruttura sociale necessaria al cambio di paradigma rispetto alle misure assistenziali, che si riflette in una migliore qualità dei servizi sociali in Italia e in una maggiore efficacia della misura nazionale di contrasto alla povertà (SIA).

### Passaggi chiave

Introdurre per la prima volta a livello nazionale una misura strutturale di contrasto alla povertà basata sul principio di inclusione attiva, superando la logica assistenziale → individuare modelli appropriati di intervento per le fasce più deboli → condividere promuovere, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli innovativi di intervento sociale → ripensare il modello organizzativo dei servizi, garantendo adeguate professionalità e rafforzando la capacità di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore per garantire una presa in carico integrata e multidimensionale delle persone in condizione di bisogno → costruire l'infrastruttura organizzativa e sociale necessaria a gestire le nuove politiche attive di contrasto alla povertà → favorire il percorso di definizione dei livelli essenziali di alcune prestazioni sociali → **costruire un nuovo modello di welfare**.

## OBIETTIVI COMUNITARI DI RIFERIMENTO

OT 9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
OT 11	Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente



## COME SI ARTICOLA IL PON

### **Asse 1 e Asse 2 “Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema”**

Sono dedicati a migliorare nelle regioni più sviluppate (asse 1), nelle regioni meno sviluppate e in quelle in transizione (asse 2), i servizi di accompagnamento per l'inclusione attiva dei soggetti che percepiscono il sostegno economico del SIA o del REI; gli assi 1 e 2 intervengono inoltre nella riduzione della marginalità estrema nelle aree urbane attraverso il potenziamento della rete dei servizi rivolti alle persone senza dimora.

**Risorse dedicate:** circa l'87% del totale, ovvero poco più di 1 miliardo di euro

### **Asse 3 “Sistemi e modelli di intervento sociale”**

Ha l'obiettivo di favorire la definizione e la diffusione di modelli più efficaci ed appropriati di intervento per le comunità e le persone più a rischio di emarginazione (donne vittime di violenza e di tratta, minori stranieri non accompagnati, detenuti ed ex detenuti, ecc.), attraverso la promozione dell'innovazione sociale e la complementarietà tra risorse pubbliche e private.

**Risorse dedicate:** 8% del totale, circa 98 milioni di euro

### **Asse 4 “Capacità amministrativa”**

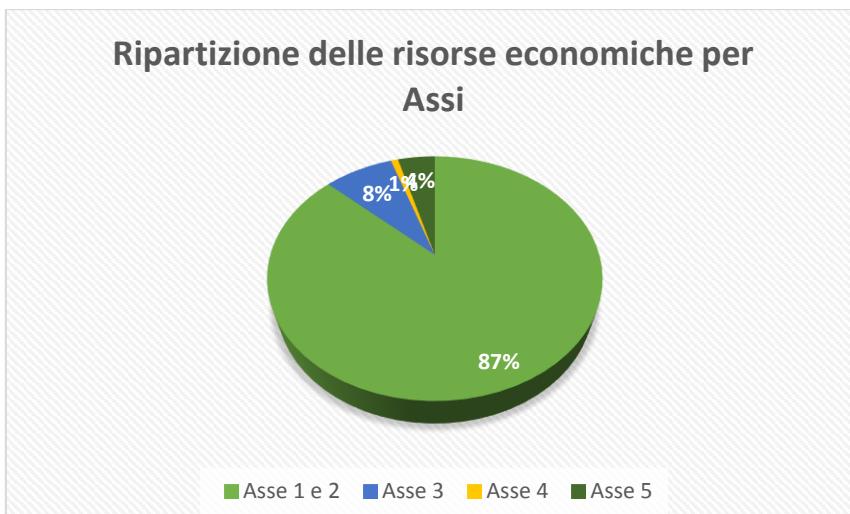
Punta a innovare i processi e le modalità organizzative, rafforzare la competenza del personale e dotare le strutture amministrative degli strumenti necessari a garantire una maggiore efficienza gestionale.

**Risorse dedicate:** 1% del totale, poco più di 10 milioni di euro

### **Asse 5 “Assistenza Tecnica”**

È finalizzato a supportare l'Autorità di Gestione nell'attuazione del Programma, al fine di rendere più efficienti le attività di programmazione, gestione, sorveglianza, controllo e valutazione.

**Risorse dedicate:** 4% del totale, circa 53 milioni di euro





## BUDGET

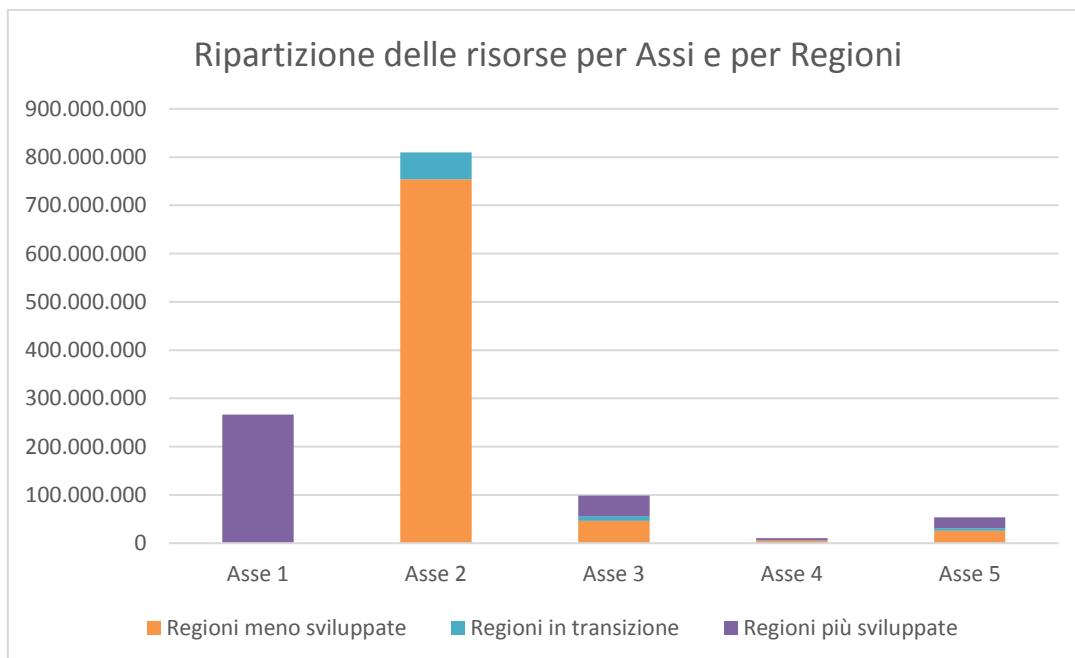
Il budget complessivo è pari a circa 1,2 miliardi di euro, ripartito in 5 assi prioritari di intervento e per tipologia di regioni

Assi	Regioni meno sviluppate	Regioni in transizione	Regioni più sviluppate	TOTALE
<b>Asse 1</b> - Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni più sviluppate			266.650.000	266.650.000
<b>Asse 2</b> - Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni meno sviluppate e in transizione	753.866.667	55.730.000		809.616.667
<b>Asse 3</b> - Sistemi e modelli di intervento sociale	46.592.283	9.420.558	42.943.426	98.956.266
<b>Asse 4</b> - Capacità amministrativa	4.875.185	967.953	4.556.862	10.400.000
<b>Asse 5</b> - Assistenza tecnica	25.512.532	5.281.489	22.449.712	53.243.734
<b>Totale PON</b>	<b>830.866.667</b>	<b>71.400.000</b>	<b>336.600.000</b>	<b>1.238.866.667</b>

**Regioni meno sviluppate:** Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia

**Regioni in transizione:** Sardegna, Molise, Abruzzo

**Regioni e Province Autonome più sviluppate:** Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, PA Trento, PA Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio





## RISORSE AGGIUNTIVE DEL PON INCLUSIONE

L'aggiustamento tecnico del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014-20 ha reso disponibili per l'Italia una quota addizionale di risorse da destinare all'attuazione della politica di coesione, tra cui 220 milioni di Euro specificamente destinati ad azioni di "Accoglienza e integrazione migranti". Di questi sono stati attribuiti al PON Inclusione 56 milioni di Euro (FSE), cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale per complessivi 81 milioni circa, come indicato nella tabella 1 sottostante.

**Tab.1 - Risorse addizionali del QFP attribuite al PON Inclusione per azioni di "Accoglienza e integrazione migranti" e corrispondenti quote di cofinanziamento nazionale**

Quote di finanziamento	Regioni meno sviluppate		Regioni in transizione		Totale (Euro)
	Risorse (Euro)	%	Risorse (Euro)	%	
Risorse addizionali FSE	46.000.000,00	75%	10.000.000,00	50%	56.000.000,00
Cofinanziamento nazionale	15.333.333,33	25%	10.000.000,00	50%	25.333.333,33
<b>Totale</b>	<b>61.333.333,33</b>	<b>100%</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>81.333.333,33</b>

Tali risorse confluiscano nell'Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale" per l'attuazione di interventi in materia di "accoglienza e integrazione migranti", finalizzati principalmente all'inclusione attiva dei minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età e dei richiedenti e beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria.

## Il Programma è stato definito in coerenza con

- Raccomandazione 2008/867/CE per la Strategia dell'inclusione attiva
- Strategia Europa 2020
- Position Paper della Commissione Europea sulla preparazione della programmazione 2014-2020
- Raccomandazioni del Consiglio europeo per gli anni 2013 e 2014
- l'Accordo di Partenariato

Il PON Inclusione si raccorda con i **Programmi Operativi regionali FSE (POR)**, nonché con il **Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)**, con il **PON Città Metropolitane** e con il **PON Governance**.

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

### L'Autorità di Gestione (ADG) - Responsabile del Programma

Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, Divisione II

[PONinclusione@lavoro.gov.it](mailto:PONinclusione@lavoro.gov.it)

Per saperne di più [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it) → Europa e fondi europei